Muore a 16 anni nell'ospedale abbandonato

▶Dramma a Roma: la ragazza trovata dalla mamma in un edificio dismesso del Forlanini. Fatale una dose di eroina

▶Da un mese era ricoverata in un centro di disintossicazione di Perugia, ma era fuggita. L'aveva cercata anche Chi l'ha visto?

IL CASO

ROMA Sedici anni appena, è morta, ieri mattina, tra le braccia della madre all'interno del Forlanini, un grande ospedale romano ormai dismesso e abbandonato alla mercé di sbandati, prostitute e spacciatori. Sara Bosco era fuggita il 5 giugno da una comunità per giovani tossicodipendenti di Perugia. Era eroinomane e probabilmente a stroncarla è stata un'overdose. Aveva trovato rifugio, e non era la prima volta, in uno dei padiglioni finiti nella galassia di disperati che hanno trasformato i vecchi reparti in giacigli di fortuna sommersi da montagne di rifiuti ed escrementi di topi. La mamma era arrivata da Santa Severa per cercarla proprio lì. Ma quando l'ha trovata la ragazza stava già morendo, era cianotica, pallida.

LA TELEFONATA

Sono le 9,30. La donna - anche lei un passato difficile alle spalle - chiama il 118. Piange, dice: «Mia figlia è bianca come un lenzuolo, respira appena». I sanitari dalla non lontana centrale operativa del San Camillo, l'ospedale attiguo in cui sono confluite negli ultimi due anni le attività del Forlanini, si rendono conto immediatamente della gravità della situazione e per telefono spiegano alla donna come praticare subito il massaggio cardiaco. Poco dopo giunge sul posto anche il personale dell'ambulanza: gli operatori tentano un'ultima disperata manovra di rianimazione. Ma per la piccola Sara che in comunità aveva cominciato a disintossicarsi con il sogno di riprendere la scuola interrotta, non c'è niente da fare.

LE DUE DONNE ERANO SENZA FISSA DIMORA L'EX NOSOCOMIO DIVENUTO RIFUGIO DI DISPERATI

L'INCUBO

Stando a un primo esame esterno del medico legale, sul suo corpo non ci sarebbero segni di violenza. Sarà l'autopsia a chiarire che cosa abbia causato il decesso della ragazza. Gli agenti del commissariato di Monteverde, diretti da Antonio Roberti, non hanno trovato siringhe accanto alla giovane. Ma l'eroina potrebbe averla fumata o sniffata. Come ormai avviene tra i più giovani rievocando il consumo massiccio degli anni '70, un allarme che gli inquirenti non sottovalutano. Se l'ipotesi dell'overdose fosse confermata, allora si aprirebbe la caccia al pusher che non ha avuto scrupoli a consegnare nelle mani della ragazzina la dose di droga killer. E per cercarne le tracce i poliziotti potrebbero non andare troppo lontano.

I BILANCINI

«Che dentro al Forlanini si spacci pure, non è un segreto», dice Tommaso Martelli, figlio del chirurgo di fama Massimo Martelli, che dal 2008, data in cui una legge regionale decretò la chiusura del Forlanini, si batte perché il complesso ospedaliero con i suoi 15 ettari di parco pieno di essenze esotiche venga restituito a uno scopo socio-sanitario.

Il 5 maggio scorso, Tommaso aveva documentato con una diretta Facebook il degrado nei padiglioni insieme ad alcuni attivisti politici in vista delle elezioni comunali. «Erano le 11,30 del mattino, tutte le stanze erano occupate. In una in particolare - racconta con le immagini a testimoniare - c'erano tre giovani nordafricani, dentro ho visto chiaramente dei bilancini di precisione, poi quei tre ci hanno cacciato via». Sul caso indaga anche la Squadra Mobile. Già a gennaio la mamma di Sara aveva denunciato a Chi l'ha Visto? la scomparsa della figlia da Santa Severa: «Ho paura che sia finita in un brutto giro, frequenta il Pigneto, la stazione Termini, Ostiense», aveva detto allora.

Intanto, nell'ex complesso del Forlanini, che ospita all'interno bassorilievi di Arrigo Minerbi e uno dei più importanti Musei anatomici italiani, sono rimaste attive solo la Medicina Nucleare e una scuola infermieristica, costrette a convivere con il degrado e il sottobosco di criminalità in una cornice ormai spettrale.

Marco de Risi
Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sara Bosco, la ragazza trovata morta nel padiglione dismesso (foto in alto) dell'ospedale Forlanini di Roma (foto TOIATI)

Omicidio-suicidio

L'addio su Whatsapp poi ammazza la ex

Ancora un caso di femminicidio per un amore finito. Ancora un uomo che uccide la «colpevole» di averlo lasciato, poi mette fine alla propria vita. È la tragedia di due ex fidanzati, trovati morti per colpi di pistola la scorsa notte in un appartamento di Spilimbergo (Pordenone). Era la casa dove viveva Michela Baldo, 30 anni, dipendente di un grande magazzino della zona. Ci viveva fino a pochi giorni fa con Manuel Venier, 37 anni, di Codroipo (Udine) stesso lavoro in un'altra azienda. L'uomo aveva un'arma regolarmente denunciata, essendo un'ex guardia giurata. E aveva ancora la chiavi dell'appartamento. La dinamica è apparsa subito chiara ai Carabinieri di Pordenone, allertati dal fratello di lui e da alcuni amici. Ad allarmarli un messaggio d'addio che Manuel aveva inviato sul gruppo creato nell'applicazione Whatsapp, attraverso cui si tenevano in contatto. Manuel ha scritto di non riuscire a vivere senza l'ex fidanzata, ha chiesto perdono e ha scritto «addio».

Taranto, non vuole separarsi: uccide moglie, figlio e si spara

LA FOLLIA

TARANTO Avrebbero dovuto incontrare l'avvocato per sistemare gli ultimi dettagli della separazione, ma lui non aveva mai accettato la fine del loro matrimonio e della storia d'amore. Così, qualche ora prima di raggiungere lo studio legale, è scattata la furia omicida: con lucida follia, il 50enne Luigi Alfarano ha prima soffocato con un cuscino la moglie 30enne Federica De Luca (foto), poi ha preso in braccio Andrea, il loro figlioletto di 4 anni, si è messo in auto, ha raggiunto la casa delle vacanze estive, ha impugnato una Beretta 98 e ha ucciso con un solo colpo alla nuca il povero piccolo. Con la stessa arma si è tolto la vita.

Un'intera famiglia di Taranto, martedì sera, è stata sterminata dalla pazzia di un dipendente amministrativo dell'Ant, un uomo che i vicini di casa e i commercianti del quartiere lo ricordano come «una persona perbene, buona, educata». E' stata la madre della donna a dare l'allarme, si è rivolta alla polizia perché non riusciva più a contattare la figlia: il cellulare risultava staccato, nessuno rispondeva al citofono della palazzina di via Galera Montefusco, dove poi è stato trovato il cadavere della 30enne.

IL PICCOLO DI QUATTRO ANNI ASSASSINATO CON UN COLPO DI PISTOLA ALLA NUCA

LA SEPARAZIONE

Martedì sera la coppia avrebbe dovuto raggiungere l'avvocato per definire i dettagli della separazione. Sul corpo della donna il medico legale ha trovato evidenti segni; probabilmente Luigi Alfarano ha provato a convincere Federica a ripensarci, è nata una discussione e lui, davanti al figlioletto, l'ha prima immobilizzata e poi soffocata. In auto ha poi raggiunto la casa a mare, tra Pino di Lenne e Chiatona, per terminare il piano: la polizia ha trovato padre e figlio stesi sul letto, abbracciati. Le indagini lasciano poco spazio ai dubbi, si è trattato di un duplice omicidio seguito da suicidio, anche se il pm della Procura di Taranto, Remo Epifani, ha disposto le autopsie.

Poche ore prima della tragedia, la 30enne aveva dedicato la copertina della sua pagina Facebook al figlio, pubblicando una foto della frase "Andrea ti amo" impressa sulla sabbia. Il delitto ha lasciato incredula l'intera comunità tarantina, sia Luigi che Federica erano molto conosciuti per le loro attività: lui dipendente amministrativo dell'Ant, l'associazione contro i tumori; lei arbitro di pallacanestro. «Siamo senza parole», commenta Raffaella Pannuti, presidente della Fondazione Ant. «Luigi aveva contribuito a Taranto allo sviluppo logistico e alla promozione delle attività dell'Ant, associazione che in questa città assiste gratuitamente 400 malati di tumore". L'uomo era conosciuto anche perché aveva coordinato diverse iniziative di beneficienza.

Vincenzo Damiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mamma CLARA con i familiari tutti annuncia la scomparsa dell'adorata figlia

ANGELINA ANDOLINA

Il funerale sabato 11 giugno 2016, ore 11 Parrocchia Santa Galla Circonvallazione Ostiense 195 Roma

Roma, 9 Giugno 2016

Il Direttore Generale Dott. DOMENICO ALESSIO, il Direttore Sanitario Prof. FERDINANDO ROMANO, i Dirigenti e il personale tutto dell'Azienda ospedaliera - universitaria del Policlinico Umberto I di Roma, partecipano al grande lutto del Direttore Amministrativo, Dott. MASSIMILIANO GERLI per la perdita della cara

MAMMA

La Direzione Generale.

Roma, 9 giugno 2016

Il 7 giugno si e' spento nella pace del Signore

GIORGIO NUCCI

Circondato dall'affetto di ENRICA, FRANCESCO SAVERIO e FRANCESCA, LUCA MARIA e LUCIA, GIOVANNI e ANNE, ÉMILE, PIETRO MATTIA, ANNA, GIORGIO e ARTURO.

Si celebra l'eucarestia giovedi' 9 giugno alle ore 16.00 nella Chiesa di San Giuseppe in Via Nomentana

Roma, 9 Giugno 2016

On.Fun. Senatore
06/808.54.54

ROSA SOSTI CAPORALI

Nonna meravigliosa sarai sempre tra di noi con tutto il nostro amore EDOARDO, GIORGIO, MANLIO e FATIMA.

Roma, 9 giugno 2016

PRIMARIA IMPRESA FUNEBRE LORENZETTI
06/4.940.940

CHIERICONI®
Imprese Funebri Dal 1946
CELL. 329.36.86.582
338.26.43.990
Numero Verde CENTRALINO 24 ORE 800-347822 Chiamata gratuita
Servizio continuato h24
INUMAZIONE € 850,00
CREMAZIONI € 990,00
TUMULAZIONE € 1.080,00
FUNERALE COMPLETO A ROMA
AUTOFUNEBRE MERCEDES, CASSA COMPLETA DI IMBOTTITURA, SIMBOLO RELIGIOSO E TARGA PORTANOME, DISBRIGO PRATICHE ANAGRAFICHE
Via Tommaso Fortifiocca, 60 - 00179 Roma
Via Acaia, 68 - 00183 Roma
www.servizifunebrichiericoni.it info@servizifunebrichiericoni.it

I colleghi ed il personale della Neuropsichiatria Infantile ricordano con affetto, stima e gratitudine la

Prof.
MARIA GIULIA TORRIOLI

Roma, 9 Giugno 2016

Il prof. RICCARDI a nome di tutta l'Area Pediatrica rivolge un affettuoso pensiero alla

Professoressa
TORRIOLI

che ha dedicato tutta la sua vita professionale alla creazione e allo sviluppo della neuropsichiatria infantile presso il Policlinico Universitario Gemelli di Roma

Roma, 9 Giugno 2016

Il prof. ROMAGNOLI insieme al prof. TOROLO e la neonatologia tutta saluta con grande affetto e riconoscenza la

Professoressa
GIULIA TORRIOLI

che ha contribuito con il suo lavoro a costruire e rendere grande la neonatologia del Policlinico Gemelli di Roma

Roma, 9 Giugno 2016

Il 7 giugno 2016 e' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Avv.
GIUSEPPE VITALI

ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute la moglie LIA, le figlie, i nipotini, e parenti tutti.

Roma, 8 Giugno 2016

Ag. Funebre Portonaccio srl
tel.06/43533563

TRIGESIMI e ANNIVERSARI

✡

9 06 2006 **9 06 2016**

GABRIELLA CALIMANI

Il marito ENRICO TEDESCHI e i figli ROBERTO e ANDREA la ricordano con immutato rimpianto.

9 Giugno 2013 **9 Giugno 2016**

Ing.
MARIO FEDERICI
Cavaliere del Lavoro

MARIA GRAZIA, BIANCA, PIO con FEDERICA lo ricordano sempre con immutato affetto insieme agli adorati nipoti OTTAVIA, FABIOLA, MARIO e MARIA GRAZIA.

9 Giugno 2006 **9 Giugno 2016**

In ricordo di

ROBERTO SORIA

ANNABELLA SOFIA e PAOLA

PIEMME
NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI
SPORTELLI ORARIO
CENTRO PUBBLICITA':
Via GASPARE GOZZI n. 123,
Roma EUR-OSTIENSE
(metro B fermata: San Paolo)
Tel. 06.5943432 cell. 328.7517176
dal lunedì al venerdì ore 9,30-13,00 / 14,00-18,00
sabato 9,30/12,30
SERVIZIO TELEFONICO
orario: tutti i giorni compresi
i festivi dalle 09.00 alle 19.30
Numero Verde
800 893 426
FAX 06 - 37 70 84 83
E-mail:
necro.ilmessaggero@piemmeonline.it
Abilitati all'accettazione delle carte di credito
Bank of America